



Attacco al cuore della capitale russa, decine di vittime

→ **Colpite** la linea rossa e la stazione della Lubianka, vicino alla sede dei servizi segreti: 38 morti

→ **Due esplosioni** Nessuna rivendicazione, l'intelligence russa parla di matrice caucasica

# Torna il terrore e le kamikaze Strage nel metrò a Mosca

**Due donne kamikaze esplodono nella metropolitana di Mosca. Torna il terrorismo nel cuore della capitale russa: 38 morti, oltre 60 i feriti. Nessuna rivendicazione, l'intelligence accusa i terroristi caucasici.**

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

C'è stato un tempo in cui infilarsi nella metropolitana di Mosca aveva il sapore di un atto di resistenza. Resistenza ad un nemico subdolo e invisibile, che scardinava la normalità di un gesto quotidiano portando la guerra nel cuore della Russia. Sei anni senza attentati sulla metropolitana, quelli di ieri sono stati un salto nel passato: due bombe umane sono esplose in sequenza su due treni della

linea rossa, falciando 38 persone e ferendone almeno 64. Erano due donne, secondo i servizi segreti russi, hanno scelto l'ora di punta e un obiettivo con un simbolismo evidente: la linea che passa nel cuore della città, la stazione della Lubianka, la famigerata sede dell'intelligence che Putin ha portato al governo.

La prima esplosione è avvenuta alle 7,56, nel secondo vagone della metropolitana. Tre, forse quattro chili di esogene conditi con bulloni e pezzi di ferro, un esplosivo già utilizzato in precedenti attentati, saltano in aria mentre il treno entra nella stazione della Lubianka. C'è fumo, polvere, grida, gente in preda al panico che si accalca verso le porte e cerca di guadagnare l'uscita. Il copione prevedibile del terrore e dello shock, qualcosa di diverso dalla reazione glaciale e incredi-

bilmente composta che aveva stupito tutti sei anni fa, quando una bomba aveva ucciso 41 persone su un altro convoglio della metropolitana, nella galleria tra le stazioni Pale-

## Due donne

**Le terroriste hanno usato cinture esplosive caricate con esogene**

vetskaia e Avtozavodskaja. Allora Mosca si sentiva in guerra, i civili in trincea. Oggi scopre che l'incubo non è finito, come era stato promesso.

## ORDIGNO INESPLOSO

È un'azione di guerra quella messa in scena, la dimostrazione della capacità di colpire a fondo. A quaran-

ta minuti dalla prima, la seconda kamikaze esplose sulla stessa linea, due fermate più in là ma in direzione opposta, stazione di Park Kulturi, vicino a Gorki Park. A saltare in aria è la terza carrozza, una carica esplosiva minore, la metà della prima. Ma forse qui le cose non sono andate per il verso giusto, secondo i media nella stazione sarebbe stata rinvenuta una cintura esplosiva ancora integra. Le telecamere interne hanno inquadrato tutto, c'è un'identikit delle due terroriste e dei presunti complici, un uomo - un russo - sarebbe stato identificato. Altre due donne, secondo i media, sono ricercate. Nel via vai di ambulanze ed elicotteri, il procuratore di Mosca, Iuri Semin, decreta: «È una catastrofe», si è trattato di un'operazione coordinata. Il terrorismo è tornato di prepotenza sulla scena di Mosca.